

Dossier sul CPT

"Malgrado Tutto"

di Lamezia Terme (CZ)



Documentazione tratta dall'esposto presentato
e miseramente archiviato!

Il 31 marzo del 2004, l'On. Giovanni Russo Spena (Rif. Com.), presenta un esposto alla Procura di Lamezia Terme (CZ) sulla drammatica situazione in cui versa il CPT (centro di permanenza temporanea) di Lamezia Terme gestito dalla Societa' Cooperativa "Malgrado Tutto". L'esposto viene sollecitato da una una serie di realtà associative e del movimento della citta' di Cosenza e della Calabria intera. In data 14.10.04 la Procura di Lamezia Terme decide l'archiviazione del caso. Cio' che segue e' una sintesi, non esaustiva, delle informazioni in esso contenute e delle infinite violazioni che l'ente gestore ha commesso. Essa e' composta da centinaia di pagine (oltre 600), che, per comodita' espositiva, e' stata cosi' suddivisa:

- Esposto indirizzato alla Procura;
- Fascicolo processuale;
- Autorizzazioni varie;
- Convenzione con la Prefettura;
- Documentazione del personale;
- Convenzioni per servizi;
- Piano di sicurezza e impianto elettrico;
- Planimetria locali CPT;
- Fatture e contratti;
- Modulistica interna;
- Documentazione varia sulle altre strutture in gestione alla cooperativa.

Fascicolo processuale

L'esposto presentato ha permesso l'apertura delle indagini con un procedimento a carico di ignoti (?) per i delitti di cui agli articoli 81 (Concorso formale, reato continuato), 323 (Abuso d'ufficio) e 571 (Abuso dei mezzi di correzione o di disciplina) del Codice Penale. Le indagini sono state condotte dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Guido Cocco che incarica dell'accertamento, i NAS dei Carabinieri di Catanzaro con "preghiera di cortese e sollecitudine nella risposta", in data 01.04.04.

Da un certificato della Procura si e' venuti a conoscenza che per il CPT di Lamezia, sono tuttora pendenti altri due procedimenti penali, sempre contro ignoti, con diverse accuse. Il primo procedimento datato 2005 e' stato aperto in violazione dei seguenti articoli: art. 389 dpr 547/55, art. 58 dpr 303/56, art. 89 l. 626/94 (sicurezza), art. 8 l.493/96. Il secondo, sempre datato 2005, e' relativo alla violazione degli artt. 607 e 608 C.P.

La documentazione richiesta dal giudice arriva in Procura in data 28.09.04, a firma del comandante Rosario Bruno dei NAS di Catanzaro.

Gli accertamenti svolti, sono stati effettuati all'interno delle strutture della cooperativa "Malgrado Tutto" nel mese di settembre '04 e precisamente nei giorni 6, 8, 11 e 14. La cooperativa gestisce diversi servizi sociali tra cui:

- comunita' alloggio socio-assistenziale per disabili mentali denominata "ITACA", in localita' Spano', per 18 ospiti in cui vi lavorano ca. 5 persone con struttura di proprieta';
- centro per disabili psichici denominata "Centro di aggregazione CALIPSO", nel centro urbano di Lamezia, per un massimo di 12 ospiti e 6 lavoratori affidata alla cooperativa tramite una convenzione per un valore di oltre 2.200.000 euro;
- comunita' di riabilitazione per tossicodipendenti denominata "BRUTTO ANATROCCOLO" ubicata in localita' Trigna, con 4 operatori (tra cui Raffaello Conte), con lo stabile di proprieta' del comune di Lamezia Terme (ex scuola) e concessa in uso per 33 anni alla

cooperativa;

- protezione civile affiliata PROCIV-ARCI nella stessa localita' del CPT.

L'inchiesta e' parziale in quanto svolta nei confronti della cooperativa e quindi di tutte le sue strutture, e non esclusivamente sul CPT come denunciato chiaramente nell'esposto. Il Presidente della cooperativa si chiama Conte Pier Luigi e non Raffaello come riportato nella minoranza dei moltissimi documenti allegati all'esposto; e' facile intuire che "business sociale" sia riuscito a creare. Dal verbale dei NAS, il signor Conte spiega che:

- la pulizia delle stanze viene eseguita dagli ospiti in quanto ne hanno fatto formale richiesta;
- la mancanza della carta igienica e' dovuta al fatto che gli ospiti per la loro cultura etnica non la usano in quanto motivo di contrasto religioso e che piu' volte avevano usato i rotoli al solo fine di otturare lo scarico fognante e che per gli ospiti non musulmani su loro richiesta viene fornita la carta igienica;
- per l'assenza degli impianti di riscaldamento spiega che gli elementi dell'impianto sono stati staccati nel tempo dagli stessi ospiti ed utilizzati per rompere infissi e/o vetri delle finestre. Per sopperire a tale carenza, d'inverno, mettono a disposizione singole stufe elettriche e che comunque, come da accordo verbale con personale della Prefettura, stanno trovando la soluzione piu' idonea e sicura allo scopo [norma in contrasto con il punto 8 dell'allegato G della convenzione con la prefettura];
- per il mancato servizio di taglio capelli spiega che il servizio esisteva e che il barbiere, nella persona di Taverna Giulio, non garantisce piu' il servizio in quanto spaventato dagli stranieri. Per tale carenza il Centro mette a disposizione delle macchinette elettriche che vengono gestite dagli stessi ospiti, mentre il pettine e le forbici vengono consegnate dalla Polizia di Stato ed a questi restituite dopo l'uso. Nei casi particolari viene chiamato il barbiere del Centro;
- per le lenzuola spiega che quelle monouso venivano strappate e utilizzate per otturare la rete idrica fognante. Il Centro fornisce lenzuola in cotone ogni 5/6 giorni circa, salvo diversa esigenza;
- l'acqua calda viene erogata in tempi prestabiliti, 4 ore la mattina e 4 ore la sera.

In data 28.09.04 viene chiesta l'archiviazione del caso con le seguenti motivazioni:

- l'organo di PG incaricato delle indagini non ha rilevato alcun illecito penale nella gestione del Centro di Permanenza Temporanea e Accoglienza denominato "Malgrado Tutto";
- non sono state evidenziate situazioni sanitarie, umane ed amministrative tali da potersi ricondurre ad una condotta penalmente illecita e che richiedessero l'adozione di urgenti misure cautelari (es: il sequestro preventivo d'urgenza);
- alcune delle situazioni segnalate nell'esposto, gia' dalla lettura dello stesso, appaiono frutto piu' di carenza di mezzi e di personale (circostanze certamente non imputabili ai responsabili del centro) che di negligenza;
- altre, appaiono ipoteticamente riconducibili a colpa, ma non certamente a dolo (elemento soggettivo indispensabile per la configurabilita' degli ipotizzati reati) e pertanto, al massimo potrebbero dar vita ad illeciti civili o amministrativi.

Il giudice Cocco chiede l'invio della copia della documentazione alle competenti autorita' amministrative e sanitarie. Successivamente il GIP dott. Antonio Rizzuti, dispone l'archiviazione in data 14.10.04, condividendo le argomentazioni del PM: <<[...] e' emersa, infatti, rispetto alle previsioni di legge, di regolamento e della stessa convenzione con la Prefettura, una serie di deficit di assistenza, sotto vari profili (umana, sociale, sanitaria, ecc) che, se possono allarmare e preoccupare per le possibili conseguenze pregiudizievoli per la dignita' e la salute delle persone che vivono nel centro di accoglienza, appaiono frutto di inefficienza o inefficacia dei mezzi e del personale approntati o messi a disposizione[...]>>.

Dal fax emesso dal Tribunale alla Prefettura di Catanzaro e l'ASL di Lamezia, datato 14.10.04: <<premesso che con decreto [...] e' stata disposta l'archiviazione [...] segnale, per eventuali determinazioni di competenza di codesti Uffici [...] sono emerse, anche sotto il profilo igienico e sanitario, 34 situazioni alquanto diverse, per difetto, dal livello di assistenza previsto dalla convenzione [...].

Il giorno successivo il Prefetto richiede la documentazione <<si prega la SV di voler trasmettere copie degli atti [...] la richiesta e' finalizzata all'assunzione delle iniziative di competenza che si rendessero eventualmente necessarie [...]. La documentazione viene consegnata alla Prefettura in data 04.11.04.

Autorizzazioni varie

La struttura che ospita il CPT di Pian del Duca (di proprieta' della cooperativa) e' stata costruita (concessione edilizia n. 2541 del 1992 e con contributi statali) su terreno di proprieta' del Comune di Lamezia Terme e concesso in comodato (delibera n. 2334 del 02.08.90) in tempi non sospetti. È stata dichiarata agibile in data 28.02.97 (n. 489) per la seguente destinazione d'uso: centro integrato di riabilitazione e lavoro, rivolto a soggetti a rischio emarginazione sociale, con l'indirizzo principale dell'attivita' agricola.

La domanda del rappresentante della cooperativa, rivolta al comune di Lamezia Terme e datata 15.03.05, per la concessione dell'autorizzazione sanitaria per la preparazione e somministrazione dei pasti, riporta che l'attivita' svolta all'interno dei locali e' <<centro di prima accoglienza>>. Il parere igienico-sanitario dell'ASL 6 di Lamezia, rilasciato alla cooperativa non riporta la data, ma riporta la data della richiesta del comune 31.05.04 e prot. il 16.03.04. La relazione del geometra per la richiesta di autorizzazione sanitaria per attrezzare la struttura di cucina e mensa e' datata 08.03.04, riporta la destinazione d'uso dell'immobile come <<centro di prima accoglienza per soggetti a rischio emarginazione sociale>>. E' chiaro che il centro di prima accoglienza e' cosa diversa dal CPT e che alla data della richiesta il CPT era funzionante.

Il parere di conformita' alla normativa antincendio e' stata rilasciata dal comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Catanzaro solamente il 27.08.04

Convenzioni per servizi

Al nucleo dei NAS veniva consegnata copia della convenzione per il servizio di ambulanza, da cui si evinceva che lo stesso era scaduto il 01.08.04; l'incarico per lo svolgimento dell'attivita' di Medico Competente risulta attivata in data 05.05.04 per la durata di un anno, quindi anch'essa dopo la presentazione dell'esposto ed affidata al Dott. Fimmano' che esercita a Roccella Jonica e a Sinopoli, ambedue in provincia di Reggio Calabria; la difesa e' affidata all'avvocato della cooperativa Avv. Mario di Fede del Foro di Vibo Valentia e l'elenco degli avvocati dell'ordine di Lamezia Terme riporta solo quelli ammessi al gratuito patrocinio, ed esistono forti dubbi sull'effettiva affissione.

Esposto presentato

Il testo dell'esposto si puo' trovare in rete.

Convenzione con la Prefettura

La Convenzione e' stipulata a trattativa privata perche' <<la particolare attivita' relativa all'accoglienza e assistenza a carattere umanitario che deve essere svolta presso i CPT in argomento

non consente il ricorso a una gara pubblica>>.

La convenzione per la gestione del CPT e' composta da 23 articoli piu' diversi allegati per un totale di 30 pagine. Essa e' stipulata tra l'Ufficio Territoriale del Governo di Catanzaro (Prefettura) e la soc. coop. "Malgrado Tutto". L'oggetto della convenzione (art. 3) e' l'erogazione, con piena assunzione di responsabilita' sui risultati, di tutti i servizi e gli interventi relativi alla gestione e conduzione del CPT di Lamezia e piu' precisamente:

1. Servizio di assistenza generica alla persona, consistente nella a) mediazione linguistica; b) nell'assistenza sociale e psicologica; c) nell'informazione sulla normativa concernente l'immigrazione sui diritti e doveri e sulla condizione dello straniero; d) interfaccia ospiti/istituzioni; e) intrattenimento; f) distribuzione, conservazione e controllo dei pasti; g) servizio di barberia; h) servizio di lavanderia.
2. Servizio di gestione amministrativa consistente nella a) registrazione degli ospiti, comprensivo della produzione di un report settimanale destinato alla Prefettura ed al Ministero dell'Interno a mezzo mail; b) registrazione dei visitatori con annotazione degli estremi del provvedimento autorizzativo; c) forniture economati (beni di facile consumo, cancelleria, ecc); d) acquisto di accessori, complemento d'arredo e varie per conto della Prefettura, per un valore non superiore a 516 euro, ulteriori acquisti necessari, previa autorizzazione, saranno rimborsati a parte dalla Prefettura; e) tenuta del magazzino con relativi registri di carico e scarico sia dei materiali acquistati dal gestore sia di quelli eventualmente affidati dalla Prefettura; f) servizio di spedizione e ricezione della corrispondenza epistolare e telegrafica degli ospiti; g) custodia di effetti e risparmi personali di ciascun ospite, acquisto, all'esterno della struttura, per conto e con moneta degli ospiti, beni non forniti.
3. Servizio di assistenza sanitaria consistente in a) visita d'ingresso e primo soccorso sanitario, espletato con apposito ambulatorio inserito all'interno della struttura con presidio medico e di personale sanitario, secondo quanto indicato nell'allegato A2; b) eventuali trasferimenti presso strutture ospedaliere; c) forniture di medicinali e di presidi sanitari necessari per il primo soccorso e per l'assistenza sanitaria ordinaria; d) tenuta di apposita scheda sanitaria per ciascun ospite.
4. La fornitura dei seguenti beni, a) pasti come indicato nell'allegato D; b) effetti lettereschi come indicato nell'allegato B; c) prodotti per l'igiene personale come indicato nell'allegato B; d) vestiario come indicato nell'allegato B; e) generi di conforto come indicato nell'allegato B.
5. Servizio di pulizia e igiene ambientale come indicato nell'allegato E e precisamente a) pulizia di locali diurni e notturni, uffici ed aree comuni; b) disinfezione, disinfestazione, derattizzazione e deblattizzazione delle superfici; c) raccolta e smaltimento rifiuti; d) cura aree verdi.

La Convenzione e' stata sottoscritta il 01.03.04 con scadenza il 31.12.04 con possibilita' di rinnovo espresso per ulteriori 2 anni.

L'articolo 10 (Corrispettivo) enuclea i costi della struttura di detenzione. Si tratta di un articolo molto importante in quanto fa capire "quanto" ci si guadagna con la gestione di un CPT, ma soprattutto gli escamotages che vengono utilizzati per non permettere che il "guadagno" scenda al di sotto di determinati livelli, almeno sin quando la legge non verra' cambiata e/o la convenzione con la Prefettura dichiarata decaduta. La struttura e' stata dichiarata agibile per 109 posti eppure i Nas nella loro ispezione hanno contato solo 95 posti letto, gli altri posti letto dove sono? Sono "virtuali" in quanto i parametri stabiliti dal Ministro degli Interni (allegati A1, A2 e A3) prevedono diversi scaglioni in rapporto agli ospiti/operatori, e fino a 50 ospiti il CPT non e' molto remunerativo. Un capoverso della convenzione prevede che <<qualora le presenze scendessero al di sotto la soglia del 50% dei posti effettivamente disponibili>> quindi 54 <<la Prefettura corrispondera' comunque l'importo previsto per il 50%[...]>> ma, al di sotto di 50 posti la convenzione prevede un taglio drastico di operatori, cosi' facendo la struttura non potrebbe mai scendere al di sotto di quei parametri non graditi alla direzione del CPT di Lamezia. Ovviamente tutti questi calcoli verrebbero messi in discussione se si prendesse come parametro i 95 posti letto rilevati dai NAS.

La Prefettura corrisponde 48,62 euro al giorno per ospite assistito. Inoltre, <<il valore della convenzione, stimato sul numero di 87 presenze medie giornaliere (calcolato sull'80% della capienza teorica), e' pari a euro 2.800.512,00>> si scontra con un rapido calcolo: $48,62 \times 87 \times 365 = 1.524.240$ - insomma mancano all'appello circa 1.300.000 euro - quindi secondo i calcoli l'ospite non costerebbe piu' 48,62 euro al giorno ma 88,20 euro al giorno.

L'Ente gestore e' obbligato a provvedere con personale alle proprie dipendenze ad assicurare i servizi indicati nei punti 1 (c,d,e,f) e 2 della convenzione ed assicurare gli adempimenti dell'allegato G (servizio addetti antincendio). L'articolo 13 prevede che il personale impiegato dal gestore deve avere il gradimento della Prefettura e tal fine per il tramite della Questura il gestore trasmette l'elenco. Non e' ammesso il personale senza il nulla osta della Prefettura, inoltre il personale deve essere munito di apposito lasciapassare che deve essere sempre tenuto in vista durante il lavoro. Di quest'ultimo accorgimento nelle numerose visite non si e' notato.

Gli articoli successivi trattano della risoluzione del contratto in cui la Prefettura ha la facolta' di procedere per grave inadempienza (l'omissione di manutenzione, l'essere incorsi per piu' di tre volte nelle penali, il consenso all'allontanamento degli ospiti, l'omissione di segnalazione di fatti e circostanze dai quali siano derivati danni a persone e struttura, l'aver subappaltato i servizi di cui al punto 1 (c,d,e,f) e 2 della convenzione).

Dalla lettura degli allegati si evince che:

- il direttore percepisce 2.180 euro al mese;
- gli altri operatori poco meno di 2000 euro;
- 4 operatori presenti per ogni turno diurno;
- un operatore per il turno di notte piu' il presidio sanitario;
- il medico deve essere presente per 8 ore al giorno per sei giorni a settimana;
- lo psicologo deve essere presente 16 ore a settimana con un costo orario di 15,13 euro;
- l'assistente sociale 24 ore a settimana e un costo di 13,20 euro;
- il mediatore socio-culturale 24 ore a settimana e 13,14 euro ad ora;
- l'interprete deve essere presente per 54 ore alla settimana ed un rimborso di 13,20 euro ad ora;
- la spesa giornaliera che lo Stato sostiene (vestiario, igiene, generi di conforto effetti lettereschi) per ogni persona presente all'interno del CPT e' valutata in 5,43 euro - e che rimborsa effettivamente all'ente gestore. Dalla lettura delle fatture allegate si evince che l'ente spende molto di meno del tetto massimo stabilito; ad esempio un dentifricio viene rimborsato a 1,30 euro al pezzo, quando l'ente gestore lo paga 0,32 euro, 4 paia di slip 6 euro e le fatture riportano 1,60 euro, il vestiario acquistato a 1,03 euro e rimborsato a 16 euro il pezzo;
- i pasti (pranzo e cena) devono essere composti da un primo piatto (100/150 gr. di pasta a seconda del condimento o 80 gr. di pasta e 100 gr. di legumi o riso), un secondo (150 gr. di carne rossa, 200 gr. di carne bianca o 250 se con l'osso, 200 gr. di pesce, 2 uova, 100 gr. di formaggio, verdura 300 gr.), 150 gr. di frutta di stagione (oppure un frutto), 2 panini da 60 gr., 0,5 lt di acqua minerale;
- la colazione deve essere composta da 200 cc. di bevanda calda (caffe', the, latte), 4 fette biscottate, 1 panetto di burro, 2 confezioni di marmellata o miele, in alternativa biscotti/merende confezionati da 80 gr.;
- nella preparazione e somministrazione dei pasti devono essere rispettati i principi e le abitudini alimentari diverse e rispettati tutti i vincoli dettati dalle diverse scelte religiose;
- somministrate le diverse diete dietro prescrizione medica;
- solo in comprovata emergenza il menu' puo' variare e l'introduzione di piatti sostitutivi deve essere preventivamente concordata a richiesta devono essere forniti i cestini da viaggio;

- l'allegato D della convenzione prevede che l'ente gestore sia fornito di locali ad uso mensa (vale la pena ricordare che l'autorizzazione sanitaria è stata rilasciata solamente nel 2004);

I rimanenti allegati alla convenzione trattano di frequenze e modalità di pulizia della struttura pertanto si rimanda la lettura agli stessi.

Documentazione del personale

Per quanto attiene il servizio di sostegno psicologico esso è svolto dalla dott.ssa Oristella Ventura, laureatasi nell'Università di Messina il 28.02.02, in <<Scienze dell'educazione>> quindi non idonea a seguire gli ospiti del centro e dare loro sostegno psicologico. Inoltre la "psicologa" è assunta con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, contratto non annesso.

Il mediatore socio-culturale e l'interprete corrispondono alla stessa persona, nel verbale redatto dai NAS le due figure vengono distinte e attribuite a Fatnassi Omar e Fatmassi Ammar; dall'esame dei documenti sul personale invece la persona è una e si chiama Fatnassi Ammar.

Piano di sicurezza e impianto elettrico

Il piano di sicurezza aziendale è stato elaborato solamente nel mese di marzo 2004. Dalla documentazione del piano di sicurezza aziendale emerge la firma del Dott. Fimmano' apposta in data 26.03.04, data in cui ancora il Medico non aveva preso servizio presso la struttura.

Anche l'impianto elettrico è stato messo a norma in data successiva alla presentazione dell'esposto, precisamente il 31.08.04. Medesima situazione per l'impianto antincendio, consegnato in data 06.09.04, pochi giorni prima dell'ispezione dei NAS di Catanzaro.

Planimetria locali CPT

Dalla planimetria allegata alla documentazione si ricava che sono 95 i posti letto disponibili, in quanto i NAS hanno apposto sulla planimetria cartacea il numero di letti in ogni stanza. L'allegato F riporta che le stanze degli "ospiti" sono 21 suddivise in maniera non conforme alla planimetria allegata alla documentazione.

Fatture e contratti

Salta subito all'occhio una fattura relativa alla fornitura di quotidiani, riviste e libri. La somma spesa per l'acquisto degli stessi, per un totale di 6155,90 euro per 3 mesi, cozza con l'assenza totale della biblioteca. Inoltre, nel corso delle numerose visite all'interno del CPT si è rilevata l'assenza totale di letture per gli ospiti del CPT. In poche parole questa fattura assomiglia molto ad una semplice fattura emessa da qualche "amico" per dimostrare che la convenzione (1 euro al giorno per persona) viene rispettata. Sarebbe semplice scoprire la truffa se solo si potesse verificare sul campo se l'edicola che ha emesso la fattura possiede o ha mai venduto quotidiani, riviste e libri in lingua. La fattura più "simpatica" è quella relativa all'acquisto di scarpe da tennis avvenuto a Lamezia dal "Shanghai import-export di Wu Ming", che letteralmente significa "senza nome".

Modulistica interna

Dal modello di ricevuta di deposito si evince che il sig. Bidzilyd Yaroslan, cittadino ucraino, è stato "ospite" all'interno del CPT per diversi mesi; la prima operazione di deposito di denaro è datata 17.05.04 e l'ultima, un prelievo di 50 euro, è datata 28.09.04. Quindi ben oltre i 60 giorni previsti dalla legislazione vigente (l. Bossi-Fini).